

<b>Mittente</b>	Zucchi Bartolomeo	<b>Destinatario</b>	Aiazza Vespasiano
<b>Data</b>	4/9/1593	<b>Tipo data</b>	Effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	Vercelli
<b>Incipit</b>	Vostra Signoria è caduta malata del corpo		
<b>Contenuto</b>	Zucchi commenta con dispiacere le notizie che gli sono giunte intorno alla salute di Aiazza, affetto da una continua febbre e da catarro; si dispiace di non avere l'eloquenza del destinatario per esprimere pienamente il suo stato d'animo e pone tutte le sue speranze nei medici di Vercelli. Accortosi di essere stato prolisso, Zucchi si giustifica sostenendo che, nonostante la via mediana sia quella della virtù, con gli amici è meglio scrivere di più che non peccare di troppa brevità. Con i suoi trasmette i saluti di Ottavio Ranzo e Lorenzo Roffi.		
<b>Fonte</b>	Bartolomeo Zucchi, Lettere, Venezia, Minima Compagnia, 1599, I, cc. 174v-175v		
<b>Compilatore</b>	Sacchini Lorenzo		